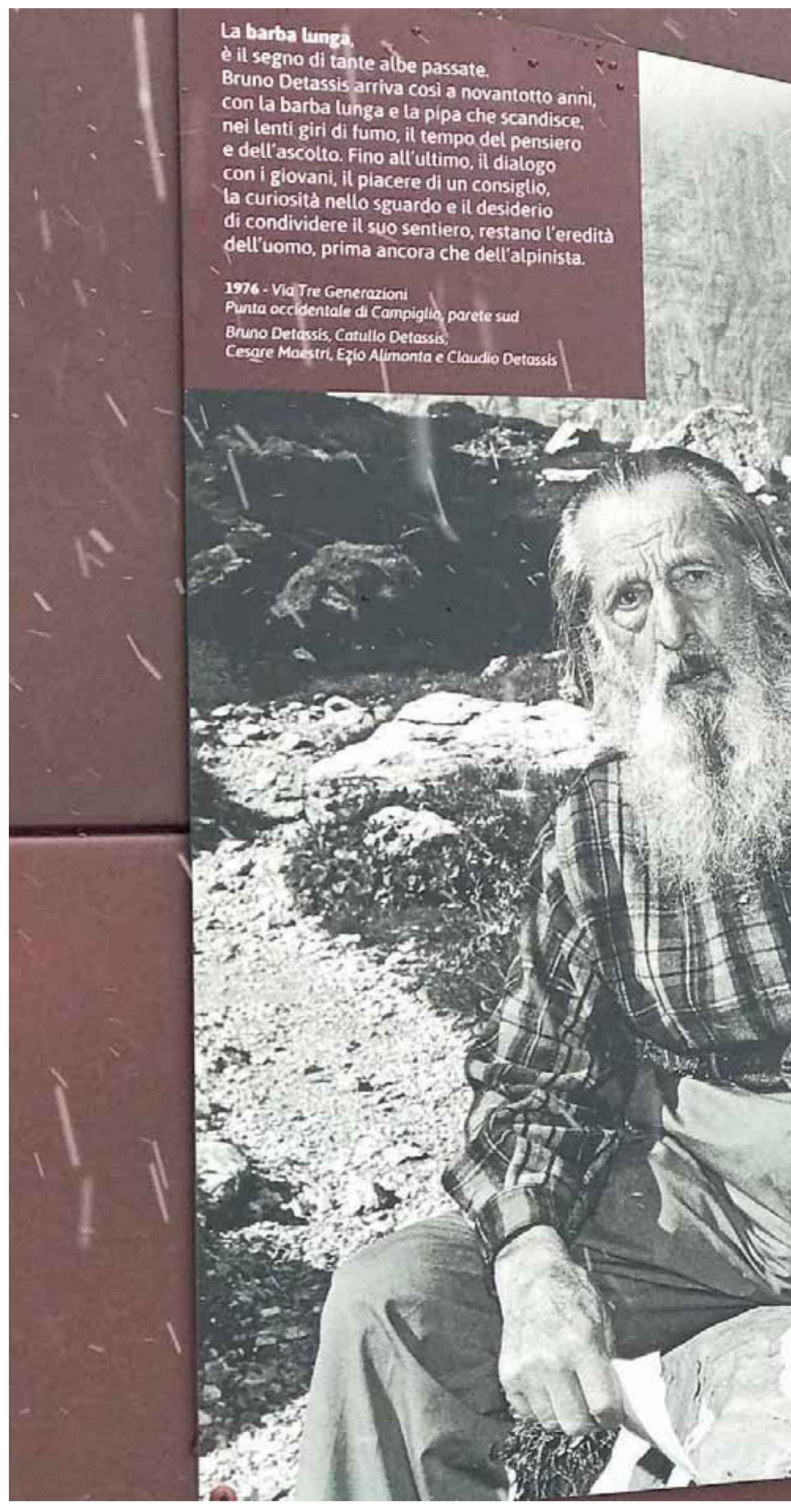
E-mail cultura@giornaletrentino.it • **Telefono** 0461.885111 • **Fax** 0461.235022 • **Abbonamenti** 0461.1733733 • **Pubblicità** 0461.383711

Ricordando Detassis: si accendono le luci sulla Cengia del Bruno

Oltre l'alpinismo. Ieri a Madonna di Campiglio l'inaugurazione del progetto espositivo
L'installazione disegnata da Bruno Pisoni è stata presentata dall'Accademia della Montagna
La curatrice Roberta Bonazza: «Volevamo uno spazio dialogante non troppo didascalico»



• Qui sopra e a destra due immagini della "Cengia del Bruno"

• Un particolare del progetto espositivo

ELENA BAIGUERA BELTRAMI

MADONNA DI CAMPIGLIO. Quando la piccola pensione Detassis venne demolita per edificare l'attuale spaziosa residenza, fu quasi una ferita per il mondo alpinistico. Il sentimento di tutto il multiforme universo degli adepti dell'alpe fu uno solo: come poter ancora accarezzare passando da via Campanil Basso a **Madonna di Campiglio** il ricordo di **Bruno Detassis**, uno degli uomini più amati e carismatici che la montagna abbia mai partorito. Come immaginarlo ancora seduto sulla terrazza della minuscola pensione poco sopra il paese a godersi la frescura e ad annusare l'aria, fumando pacificamente la sua pipa. Oggi in quello stesso luogo nel quale Bruno trascorreva le lunghe ore della senescenza, lontano dall'amato rifugio Brentei, è nata la **"Cengia del Bruno"**, un piccolo delizioso angolo di ricordi che per comprensione si definisce un percorso museale, ma che di fatto altro che non è che un brivido, un'emozione repentina e silente sulla vita di un grande alpinista e di un indimenticabile custode della montagna e dei suoi frequentatori. A volerlo, ad idearne la struttura, a coccolarne l'idea per anni, fino alla sua realizzazione la figlia **Jalla**, con l'aiuto dell'architetto **Bruno Pisoni** e della direttrice della **Casa degli artisti di Tenno** e curatrice del documentario "Sentiero Bruno", **Roberta Bonazza**. L'installazione è stata presentata ieri, martedì **15 dicembre** alle 16.30 con un evento on line (*https:tinurl.com/yxg4e9hs*) sul sito dell'**Accademia della Montagna**. Ospiti dell'incontro sono stati il giornalista **Fabrizio Torchio** e **Joseph Espen** autori della prima biografia di Bruno Detassis, Roberta Bonazza e Jalla Detassis e lo stesso progettista Pisoni. «Si tratta di un percorso museale aperto e all'aperto- ha spiegato la figlia del Re del Brenta - Un piccolo sentiero della memoria per ricordare e capire un uomo che ha scelto la montagna per realizzare il suo ideale di vita a cominciare dalle imprese alpinistiche per abbracciare tutto il mondo della montagna alpinistica ed escursionista. Un messaggio che apparentemente non vuole insegnare, ma invita a riflettere proprio perché basato, non sulle parole, ma sulle azioni di una persona di grande carisma». L'installazione consta di una struttura verticale in corten smaltato in progressione, disegnata da Gino Pisoni, che ricorda le guglie del Brenta, un omaggio alle Dolomiti che Bruno, nonostante il suo peregrinare alpinistico, aveva eletto come la propria "casa alta" dove vivere e della quale conosceva ogni anfratto, ogni cengia, ogni appiglio. Un luogo che racconta in modo essenziale, pregnante e chiaro l'approccio di Detassis alla montagna, partendo dalle sue principali vie alpinistiche (incise sulle pareti) fino ai sentieri più intimi della sua avventura terrena accanto a **Nella Cristian**. «L'idea culturale della Cengia del Bruno ripone la sua forza nella possibilità di costruire uno spazio dialogante - illustra Roberta Bonazza, la curatrice del percorso - che racconti in modo non troppo didascalico l'eredità di una vita dedicata alla montagna. La parte narrativa è inserita nella struttura architettonica-artistica attraverso delle parole significative e una scelta accurata di fotografie (altrettanto significative) per lasciare traccia di una storia disegnata dentro le Dolomiti di Brenta. Il percorso espositivo all'aperto, nel luogo dove Bruno Detassis ha vissuto gli ultimi anni della sua vita, si accompagna alla convinzione profonda dell'importanza di rendere pubblica e condivisibile l'esperienza di un uomo che ha incarnato un approccio virtuoso ai monti e alle sfide che i monti propongono. Tutto dentro un senso alto della vita e del suo valore».

Alla realizzazione dell'opera hanno collaborato inoltre **Diego Sottini** e **Daniele Pedretti**, le ditte Marzadri e La Folito per i lavori artigianali e di stampa, Piergiorgio Motter, il colonnello Bruno Moretti e molti altri amici per aver fornito materiali e testimonianze, oltre all'Amministrazione comunale di Pinzolo che fin dal 2008 (anno della morte di Bruno Detassis) ha creduto nel progetto.

Retroscena, proseguono gli appuntamenti del teatro online

Spettacoli. Disponibile ancora "Sospesi" e poi l'intervista a Crippa

TRENTO. Proseguono Gli appuntamenti con il teatro online delle varie rassegne e piattaforme nate per permettere che non si interrompesse il filo diretto fra palco e il suo pubblico.

È disponibile ancora per oggi tutto il giorno sul portale *www.retroscena.org* lo spettacolo **"Sospesi"** sottotitolo **"Cinque solitudini"** dell'omonimo progetto "Sospensioni". Registrato da **Cafè de la Paix** di **Trento**, dall'idea di **Giulio Federico Janni** per la produzione **RaumTraum** con la regia di **Maura Pettorruso** che ha anche curato l'ideazione e realizzazione video e ha diretto il cast formato da **Silvia Marchetti**, Giulio Federico Janni, **Davide Pedrini**, **Christian Renzicchi**, **Max Meraner**, lo spettacolo porta in scena cinque individui chiusi e rinchiusi nelle proprie fragilità, nelle paure, nell'immobilità. Ecco che in un albergo semi-deserto, tre attori si "godono" il giorno di riposo dalle tournée, ma l'arrivo di una donna incrinerà la vita di uno di loro, creando una possibilità di incontro. Per scoprire il finale ci si dovrà collegare al portale nel podcast entro le 20.30 di oggi, **16 dicembre**.

E, sempre sul portale Retroscena.org, arriva invece questa sera, **16 dicembre**, alle ore 20.30 lo streaming dal **Teatro di Villazzano "Intervista a Yeman Crippa"** con **Massimo Pegoretti** e **Paolo Ghezzi**. Durante l'intervista il giornalista Paolo Ghezzi affronterà con i due protagonisti non solo temi sportivi, ma anche i temi legati alla discriminazione e alle polemiche nate intorno ai record di Crippa, gettando anche uno sguardo sul rapporto tra allenatore e atleta, quella sinergia che rimane un po' in ombra, ma che garantisce il successo, proprio come quella che si instaura tra regista e attori e attrici. Con Yeman Crippa ci sarà il suo allenatore **Massimo Pegoretti**, ex atleta di Villazzano. Infine rimane disponibile in podcast lo spettacolo di danza **"Privè sans public"** della **Compagnia di danza Abbondanza e Bertoni**. Dal Palazzo Maffei di Lavis con **Valeria dal Mas** il pubblico potrà godersi lo spettacolo sul portale *www.retroscena.org*. **K.C.**

• Giulio Federico Janni in scena